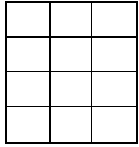


MF Dow Jones
11 giugno 2009

FEDERPROGETTI: CONCLUSA PRIMA GIORNATA 36* CONVEGNO NAZIONALE

Si e' tenuta oggi, presso il Teatro Capranica, la prima parte del **XXXVI Convegno Nazionale Federprogetti** dal titolo "**Ingegneria e Impiantistica italiana**". Nel corso del convegno, si legge in una nota, si e' cercato di delineare il percorso che l'ingegneria e l'impiantistica italiana, e il Paese nel suo insieme, devono seguire per competere a livello globale, con l'obiettivo di rafforzare in Italia la consapevolezza dell'importanza che il settore puo' avere nel piano di rilancio della nostra economia e del suo consolidamento nel sistema economico internazionale. Al dare il via ai lavori questa mattina sono stati **Fabrizio Di Amato, Presidente Federprogetti**, e Fabrizio Vestroni, Preside della Facolta' di Ingegneria dell'Universita' La Sapienza di Roma. Il dibattito, dal titolo "**Federprogetti e il mercato italiano delle infrastrutture, elemento chiavi del rilancio del Paese**", e' stato introdotto da Roberto Nava, di Bain&Company, che ha sottolineato come, a fronte dell'ambizioso programma infrastrutturale italiano, sia necessario e urgente rivedere il modello di gestione dei progetti, in un'ottica di efficacia dei tempi di realizzazione, efficienza dei costi e sostenibilita' finanziaria. Da qui la centralita' delle societa' di ingegneria, che possono svolgere un ruolo guida nella gestione delle grandi opere, e la necessita' di introdurre strumenti operativi innovativi, quali ad esempio nuovi modelli di assegnazione degli appalti e forme di attrazione della finanza privata.

Pertanto e' fondamentale che si sviluppino nuove formule contrattuali (open book estimate, o stima a libri aperti) in grado di superare le logiche del massimo ribasso del prezzo, tipiche dell'appalto tradizionale, e che consentano di premiare la migliore offerta in termini di tempi, costi, qualita' del progetto, gestione del rischio. Durante il dibattito si e' discusso delle criticita' nella realizzazione delle infrastrutture in Italia e delle possibili soluzioni. A tal proposito il vice Ministro Roberto Castelli ha dichiarato che "sta cambiando il clima culturale e l'atteggiamento dell'opinione pubblica, dopo vent'anni di sole risposte negative. Certo in una societa' complessa come la nostra non possiamo escludere dalle decisioni sulle grandi opere nessun interlocutore, ma occorre superare gli eccessi degli ultimi anni. Grazie alla legge obiettivo, ad esempio, abbiamo introdotto il criterio della decisione a maggioranza, superando la logica dell'unanimita'". In merito alla proposta del contratto "a libri aperti" avanzata da Di Amato, Mauro Moretti, a.d. di Fs, ha dichiarato che "la proposta e' realistica e possibile, le Ferrovie hanno gia' al nostro interno una buona societa' di ingegneria (Italferr, ndr) in grado di dialogare alla pari con le grandi imprese di ingegneria internazionali. Per premiare la qualita', in Italia, si deve iniziare a fare delle selezioni attente che riconoscano il reale valore aggiunto delle competenze, che si traducono in esperienza, affidabilita' e competenze delle aziende del settore senza, invece, premiare solo il prezzo piu' basso, che induce alla deresponsabilizzazione degli attori e condanna i progetti a esplodere in termini di costi e di tempi". Il Vicepresidente di Confindustria Cesare Trevisani ha sottolineato che "occorre seguire delle priorita' nella scelta delle opere, anche per canalizzare le risorse disponibili,



MF Dow Jones
11 giugno 2009

nonche' accelerare la creazione di condizioni ottimali per l'intervento delle risorse private". Infine, Livio Vido, direttore divisione ingegneria e innovazione Enel, ha affermato: "Per noi la cultura della sicurezza e delle qualita' sono prioritarie. L'eccessivo frazionamento delle fasi e degli attori dei grandi progetti provoca inevitabilmente un abbassamento del livello di attenzione verso questi valori. Oggi il mercato e' distorto dalla logica del prezzo piu' basso, non puo' funzionare cosi'. Occorre alzare progressivamente il livello di qualita' e l'analisi delle referenze, nonche' incentivare la gestione di gare fra imprese omogenee. Il prezzo viene dopo". Ha concluso i lavori il presidente dell'Eni Roberto Poli, evidenziando come, oltre alla validita' degli strumenti proposti da Federprogetti, occorra oggi trovare strumenti che consentano di canalizzare il risparmio privato verso il finanziamento di opere pubbliche infrastrutturali, tra cui la possibilita' di emettere obbligazioni anche a lunga scadenza, con la garanzia dello Stato, da collocare sul mercato; ovviamente in armonia con le regole della comunita' europea".